



*Ufficio di Ambito Territoriale
di Rimini
www.rn.istruzioneer.it*

Individuazione precoce alunni con DSA. Azioni provinciali.

Protocollo Regionale
A.S: 2016/2017

Il Punto di partenza:

La Legge 170 dell'08 ottobre 2010



*Ufficio di Ambito Territoriale
di Rimini*

«E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, **interventi tempestivi**, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'**esito** di tali attività **non costituisce**, comunque, una **diagnosi** di DSA.»

Art. 3 comma 3 L. 170/2010



*Ufficio di Ambito Territoriale
di Rimini*



*Ufficio di Ambito Territoriale
di Rimini*

« Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, si provvede, **entro quattro mesi** dalla data di entrata in vigore della presente legge, ad emanare linee guida per la **predisposizione di protocolli regionali**, da stipulare entro i successivi sei mesi, per le attività di identificazione precoce di cui all'articolo 3, comma 3.»

Art. 7 comma 1 L. 170/2010



Tre anni dopo...



*Ufficio di Ambito Territoriale
di Rimini*

Linee guida per la predisposizione del protocollo

- Ruolo e competenze delle diverse istituzioni coinvolte.
- Modalità e tempi della rilevazione, eventuale indicazione di procedure e/o strumenti efficaci.
- Modalità di collaborazione tra le scuole e i servizi sanitari.
- Modalità di comunicazione dei dati rilevati.

(DM 17 Aprile 2013)



*Ufficio di Ambito Territoriale
di Rimini*

Il protocollo



*Ufficio di Ambito Territoriale
di Rimini*



Ufficio di Ambito Territoriale
di Rimini

Enti sottoscriventi

(nota regionale, febbraio 2016)

Regione
Emilia Romagna

Assessorato
politiche per
la salute

Il Direttore Generale
Kyriakoula Petropulacos

USR
Emilia Romagna

Ufficio
Scolastico
Regionale

Il Direttore Generale
Stefano Versari

Vede impegnati:

- Famiglia
- Servizi
- Scuola

Dirigenti

Referenti di istituto

Docenti

UAT

USR

CTS





Il Protocollo si compone di:

- Allegato 1: Protocollo
- Allegato 2: Schede didattiche e indicazioni metodologiche



INDICATORI DI RISCHIO E INDIVIDUAZIONE PRECOCE

«L'ingresso nella scuola primaria è un **APPUNTAMENTO EVOLUTIVO** che in particolare l'insegnante non dovrebbe mancare di osservare approfonditamente. I bambini che si avvicinano all'apprendimento della letto scrittura sono fra loro molto **ETEROGENEI** per conoscenze pregresse e background culturale. L'apprendimento del linguaggio scritto è notevolmente influenzato oltre che dagli aspetti ambientali anche dalle abilità di base proprie del bambino (cognitive, linguistiche, di memoria...) e dalla metodologia d'insegnamento adottata.

L'individuazione precoce dei bambini in difficoltà può essere uno strumento prezioso per rilevare la presenza delle diverse problematiche e **IMPOSTARE METODICHE D'INSEGNAMENTO –APPRENDIMENTO PIÙ ADATTE** a quei bambini che per motivi differenti apprendono con fatica»

«La dislessia- il ruolo della scuola e della famiglia»,
Ianes, Cramerotti, Tait 2007



ASPETTI POSITIVI DELL'INDIVIDUAZIONE PRECOCE

-permette ai docenti una prima gestione del problema e una successiva realizzazione dell'intervento senza dover ricorrere ogni volta ad interventi specialistici dall'esterno;

-permette al bambino di ottenere un aiuto mirato e negli anni più adatti all'intervento abilitativo, più incisivo rispetto a un intervento in età successive (finestra evolutiva);

-ottimizza gli invii agli specialisti contribuendo a limitare l'affollamento dei servizi;

«La dislessia- il ruolo della scuola e della famiglia»,
lanes, Cramerotti, Tait 2007



Ufficio di Ambito Territoriale
di Rimini

ASPETTI POSITIVI DELL'INDIVIDUAZIONE PRECOCE

-previene l'insorgenza e la cristallizzazione di strategie e meccanismi inadeguati e inefficaci;

-previene e argina le conseguenze di esperienze ripetutamente frustranti (senso di inadeguatezza e perdita di motivazione).



«Attività di rilevazione precoce di indicatori di rischio funzionali alle scelte didattiche e all'intervento efficace di potenziamento»,
Luciana Ventriglia



*Ufficio di Ambito Territoriale
di Rimini*

CRITICITA' DELL'INDIVIDUAZIONE PRECOCE

«Tanto più la rilevazione è precoce tanto più **INCIDONO LE VARIABILI INDIVIDUALI** del soggetto e quindi si può correre il rischio di scambiare un ritardo nell'apprendimento per un deficit.

Occorre dunque procedere con molta cautela per **EVITARE ALLARMISMI**, tra gli insegnanti e le famiglie, per rilevazioni azzardate di rischio tra i bambini che invece non presentano il problema.»

«La dislessia- il ruolo della scuola e della famiglia»,
lanes, Cramerotti, Tait 2007



“...risulta necessaria una **COMUNICAZIONE CHIARA ED ESAURIENTE**, in grado di evitare fraintendimenti ed equivoci che potrebbero generare situazioni di allarme nelle famiglie.”

(DR 1766/2015-all. 2 linee di indirizzo per le attività di individuazione precoce)




Ufficio di Ambito Territoriale
di Rimini





SINTESI DEL PERCORSO DI INDIVIDUAZIONE PRECOCE IN AMBITO SCOLASTICO



DR 1766/2015-all. 2 linee di indirizzo per le
attività di individuazione precoce

FASI

- 1. Individuare gli alunni in difficoltà
- 2. Attivare percorsi di potenziamento didattico
- 3. Segnalare gli alunni per i quali permangono difficoltà



FASE 1: INDIVIDUARE GLI ALUNNI IN DIFFICOLTA'

L'OSSERVAZIONE

Sistematica

Continua (dal primo giorno all'ultimo)

Sapere cosa osservare

Raccordo con l'infanzia

Raccordo con i genitori

Raccordo con tutto il team
docenti

LE PROVE

Inserite nell'attività didattica

Diverse possibilità di scelta
(riportate nel protocollo)

Rispetto dell'autonomia
della scuola MA...

In linea con le disposizioni
nazionali e regionali
(uniformità nei tempi e modalità di
somministrazione e correzione)



Ufficio di Ambito Territoriale
di Rimini

FASE 2: ATTIVARE PERCORSI DI POTENZIAMENTO E RECUPERO DIDATTICO

Progettate dal team docenti per rispondere in maniera **PERSONALIZZATA** ed **INDIVIDUALIZZATA** ai bisogni degli alunni che hanno evidenziato difficoltà.

Progettate tenendo conto di:

- ❖ contributo della famiglia
- ❖ osservazioni sistematiche degli insegnanti
- ❖ percorso precedente (infanzia)
- ❖ comprensione degli errori



Fra vincoli e possibilità

Libertà di insegnamento



Possibilità di scelta di metodi,
modalità e forme

Possibilità di personalizzazione
dei percorsi



Obbligo di risultato



Scientificità delle scelte

Raggiungimento degli obiettivi
Formativi e di sviluppo massimo
Per ciascun alunno





Ufficio di Ambito Territoriale
di Rimini

CLASSE PRIMA

SCHEDA DI
RESTITUZIONE DEI
RISULTATI AI GENITORI
(ALLEGATO 2B)

INFORMATIVA AI GENITORI
(ALLEGATO 2 A)

LABORATORI DI POTENZIAMENTO

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

SOMMINISTRAZIONE
PROVE DI
INDIVIDUAZIONE
PRECOCE

SOMMINISTRAZIONE
PROVE DI
INDIVIDUAZIONE
PRECOCE



Ufficio di Ambito Territoriale
di Rimini

CLASSE SECONDA

SCHEDA DI RESTITUZIONE
DEI RISULTATI AI GENITORI
(ALLEGATO 2 C)

LABORATORI DI POTENZIAMENTO

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

SOMMINISTRAZIONE
PROVE DI
INDIVIDUAZIONE
PRECOCE

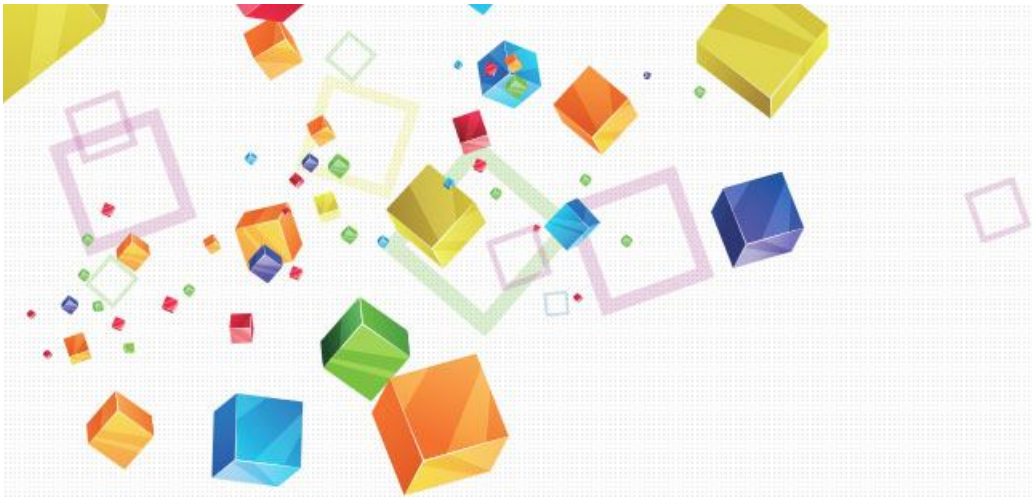
DR 1766/2015-all. 2 linee di indirizzo per le attività di individuazione precoce

ALLEGATO 2C

“SI CONSIGLIA LA FAMIGLIA DELL’ALUNNO_____DI CONTATTARE IL SSN (SECONDO LE INDICAZIONI DELLA CARTA DEI SERVIZI)O UN PROFESSIONISTA PRIVATO PER UN APPROFONDIMENTO DIAGNOSTICORELATIVO ALLA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI, PRESENTANDO QUESTA COMUNICAZIONE , **LA QUALE NON COSTITUISCE UNA DIAGNOSI DI DSA**”



*Ufficio di Ambito Territoriale
di Rimini*



Allegato 2

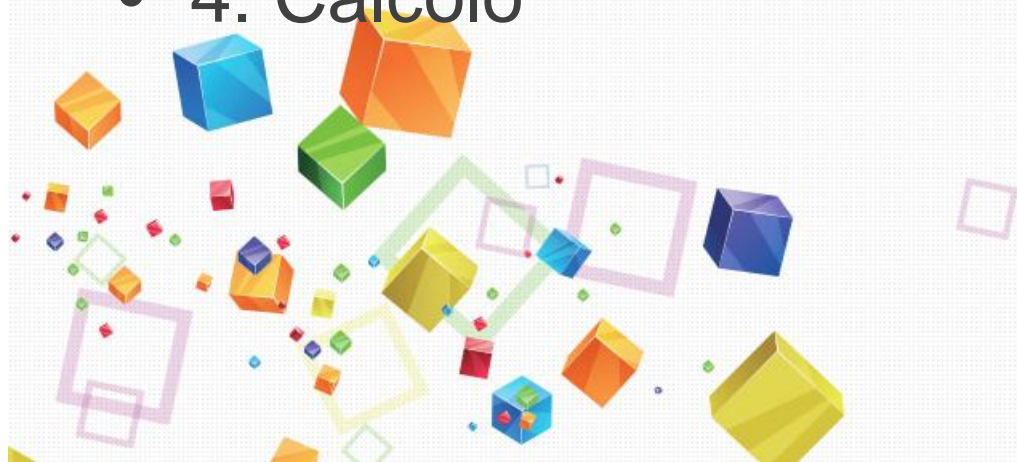
Schede didattiche e indicazioni metodologiche



*Ufficio di Ambito Territoriale
di Rimini*

Proposte per il rinforzo di ..

- 1. Competenza fonetico-fonologica
- 2. Competenza semantico-lessicale
- 3. Competenza morfo-sintattica
- 4. Calcolo



Premesse teoriche

1. Consapevolezza fonologica.
2. Osservazione dei prerequisiti di tipo esecutivo e costruttivo.
3. Preferire il metodo fonemico -sillabico a quello globale nell'insegnamento della letto-scrittura..



Premesse teoriche

4. Gradualità nella presentazione dei caratteri: prima stampato maiuscolo, poi stampato minuscolo (in lettura) e infine il corsivo. .
5. Attenzione ai bambini non italofoeni.



Parametri guida

- Massimo contrasto tra una sillaba e l'altra
- Generatività
- Progressione
- Significatività
- Flessibilità
- Gradualità
- Pista sillabica



Siti con altre attività didattiche

www.sostegnobes.wordpress.com

www.baby-flash.com

www.maestranonella.it

<http://percontare.asphi.it/percontare/>



Ufficio di Ambito Territoriale
di Rimini

Strumenti e modalità di effettuazione delle prove

Dott. Enrico Savelli
ASL Rimini
19 ottobre 2016
ITT Marco Polo (RN)
15.30 -17.30

Si presentano
le prove in atto
(5 minuti a testa,
compilare format)

Referenti

Presentazione di
una prova possibile
(tempi e modalità)

Dott. Savelli

Modulo da inviare tramite mail

Quali prove si utilizzano (inviare in allegato)

Quando vengono somministrate (tempi)

Chi le somministra

Chi le valuta

Quali griglie per la valutazione

rimini@cts.istruzioneer.it



Ufficio di Ambito Territoriale
di Rimini



Attività di osservazione, rinforzo e potenziamento

Docenti esperte
09 novembre 2016 e
17 novembre 2016
Liceo delle Scienze Sociali
Via Farini, 6 (Rimini)
16.30-18.30

Elementi predittivi
Osservazione sistematica
Progettare attività di rinforzo-
potenziamento

INFANZIA
IN ENTRAMBE LE DATE

Elementi predittivi
Osservazione sistematica
Progettare attività di rinforzo-
potenziamento

PRIMARIA
IN ENTRAMBE LE DATE